

1755

I755 RIFORMA DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

---

Il governo imperiale con decreto 30 Dicembre 1755, avendo introdotta una radicale riforma dell'amministrazione comunale, per disporre la modalità di nomina, attraverso un consiglio generale dei SINDACI, dei CONSOLI.

L'ufficio di consigleire durava in carica quattro anni, eletti con alternanze per estrazione.

Questi quindi nominavano ~~XXXXXXXXXXXXXX~~ il deputato della tassa PERSONALE e quello della Tassa MERCIMONIALE.

Oltre a questo vi era anche un CANCELLIERE che assisteva ai convocati ed alle aste, stilava i decreti dei consoli, che accompagnava quando questi giravano per le case per applicare il SENSO CAPITALE, e formava il RUOLO delle imposte, compilando annualmente i libri i cui vi era determinato il contributo di ciascuno per quell'anno, e consegnandone una copia all'incaricato dell'esazione.

Al cancelliere toccava distribuire i soldati che venivano nel borgo. Un prefetto riscuoteva i tributi, e come tesoriere del luogo doveva pagare i pubblici impiegati, i deputati delle chiese e i custodi delle vie.

Con il suono delle campane si chiamavano i borghigiani ad estinguere gli incendi e nei momenti di pericolo, a difendersi dai facinorosi.

Nel medesimo tempo si convocava il popolo per udire i decreti dei MAGISTRATI di MILANO, in modo da applicarli.

Quando trattavasi dell'elezione di un sacerdote, l'eletto dal consiglio presentavasi con un notaio nelle case, ed interrogava ciascun abitante residente e per lo meno il capo famiglia del proprio parere, e questo registravasi negli atti pubblici.